

MADE IN ITALY
Ad agosto balzo dell'export: l'Europa traina le vendite (+11,4%)

Luca Orlando ▶ pagina 15

I DATI ISTAT DI AGOSTO

L'export torna a correre con Germania e food

Luca Orlando e Roberto Iotti ▶ pagina 15

Congiuntura. Il calendario spiega solo in parte lo scatto dell'11,4% delle vendite ad agosto, miglior dato da ottobre 2012

L'export riprende a correre

Europa in crescita a doppia cifra grazie alla Germania - Boom dell'automotive

IL 2016

Al netto dell'energia torna positivo il bilancio da gennaio. Import in progresso ma il greggio low-cost rilancia l'attivo commerciale

Luca Orlando

MILANO

■ Dopo due segni meno consecutivi l'export tricolore invertì la rotta, piazzando ad agosto in termini annui la miglior performance da ottobre 2012.

Una crescita dell'11,4% "bissata" anche su base mensile, dove il progresso del 2,6%, anche in questo caso ribalta il trend negativo in atto da maggio. La presenza nel mese di una giornata lavorativa in più rispetto al 2015 ridimensiona in realtà il progresso reale tendenziale di quasi cinque punti. Realizzato in un mese strutturalmente "bonsai", e tuttavia con valori inferiori solo del 23% rispetto alla media. Ma il senso complessivo del dato non cambia: l'export torna a crescere. Progresso convincente perché corale, ampio e diffuso in termini settoriali e geografici, ottenuto senza maxi-commesse di navi o aeromobili a condizionare le medie, visibile soprattutto nei volumi (+9,9%) ma anche nei valori medi unitari, in progresso dell'1,5%. Il traino principale è rappresentato dall'Europa (+3,9 rispetto a luglio, +11,8% su base annua), in partico-

lare dalla Germania (+15,5%), scatto che vale in termini assoluti poco meno di mezzo miliardo. Ma ad agosto le crescite a doppia cifra in realtà in Europa sono la regola, con performance appena inferiori ai dieci punti per Spagna e Francia. Contrariamente a quanto accaduto in passato, tornano ad essere positivi anche i mercati extra-Ue, in particolare grazie al balzo del 17,8% per gli Stati Uniti, a cui si affianca una crescita robusta in Cina (+28,2%), Giappone e India. Ancora male la Russia (-8,2%), anche se dalla domanda interna di alimentari, mobili e abbigliamento iniziano ad arrivare segnali di stabilizzazione. Numeri interessanti quelli del made in Italy ad agosto perché realizzati con progressi diffusi a più settori, come testimonia la forte crescita verso Washington di auto, chimica, farmaceutica e macchinari. Settore, quest'ultimo che cresce del 12% anche in Cina, riducendo almeno in parte il pessimismo sulle prospettive dell'industria di Pechino. Su base settoriale a guidare i progressi ad agosto sono le auto, in aumento del 67,6% e quasi raddoppiate in più di un mercato, a cominciare dalla Germania. Ma scorrendo l'elenco Istat è raro trovare ad agosto comparti con progressi inferiori alla doppia cifra, mentre in terreno negativo, (greggio ed energia a parte),

si trovano solo i farmaci. Confortante in particolare è la crescita di oltre 10 punti per i macchinari, l'area più vasta del made in Italy, rimasta al palo per tutto il 2016. Rispetto allo stesso mese del 2015 le aziende incassano così 2,8 miliardi di euro in più, il che risolve il bilancio del made in Italy da gennaio. In termini globali ancora in rosso di un decimale, ma in progresso dello 0,8% (fino a luglio c'era invece un calo di tre decimali) escludendo dal calcolo l'energia. Crescite diffuse ad agosto vi sono anche dal lato delle importazioni, con progressi che ad eccezione dell'energia riguardano tutte le tipologie di beni.

Nei primi otto mesi dell'anno il saldo commerciale lievita a 33,6 miliardi, quasi sei in più rispetto allo stesso periodo 2015. Grazie soprattutto alla bolletta energetica "low-cost", più leggera di nove miliardi tra gennaio e agosto.

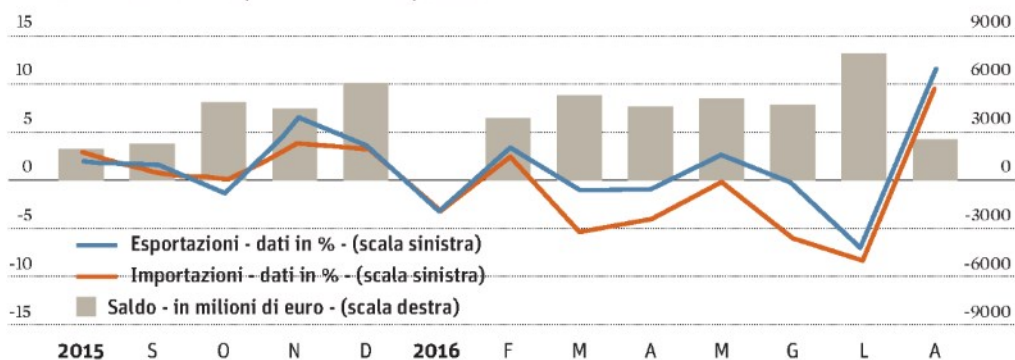
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'andamento

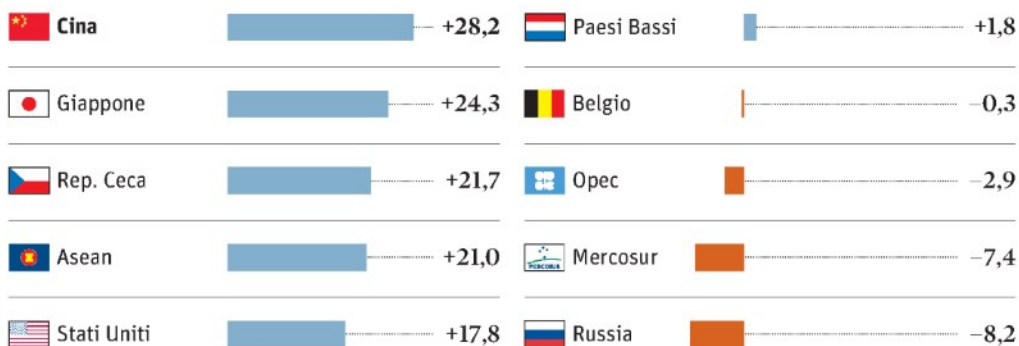
LE DINAMICHE TENDENZIALI

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente



LE MIGLIORI PERFORMANCE

Esportazioni agosto 2016/agosto 2015, variazioni percentuali tendenziali



Fonte: Istat